

# Per non dimenticare il sacrificio di Falcone e Borsellino

## Ieri mattina a Codigoro il dibattito, nel pomeriggio la partita tra magistrati e diabetici



**HANNO VINTO** tutti, la solidarietà col raggiungimento dell'importo per acquistare un presidio salvavita per i piccoli degenti del reparto di pediatria di Valle Oppio. Ha vinto la legalità con una mattinata memorabile, ieri nell'aula magna dell'università di Codigoro, dove gli studenti delle superiori hanno potuto dialogare direttamente con i magistrati del nostro territorio e del resto d'Italia. E' il bilancio di una giornata di successo, dedicata a Falcone e Borsellino, i due magistrati uccisi dalla mafia. Voluta dal comune di Codigoro insieme al mondo del volontariato codigorese attraverso il dibattito e la partita di calcio fra la nazionale magistrati e quella degli atleti diabetici, con ingresso ad offerta libera, per l'acquisto di un sistema infusoriale per fluidi e farmaci che permetterà di soccorrere in poco tempo i bambini più gravi per emergenze causate da arresti cardiaci o crisi epilettiche. La gara è

**SPORT**  
Le due squadre insieme: ha vinto 3 a 0 quella dei diabetici

stata vinta dai diabetici per 3 a 0. Ma è stata l'iniziativa all'insegna della legalità il momento più importante: «Un incontro meraviglioso – dice il sindaco Rita Cinti Luciani – in cui abbiamo potuto ricordare i grandi Falcone e Borsellino, sia attraverso il dibattito sia nel pomeriggio grazie ai valori dello sport e della solidarietà». Nell'intervento introduttivo il magistrato ferrarese Nicola Proto, ha spiegato l'importanza della Costituzione, la quale garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'autonomia e l'indipendenza della magistratura rispetto agli altri poteri dello Stato. Poi le domande fra studenti e magistrati che, oltre Filippo Di Benedetto e Nicola Proto, lavorano in tutta Italia: Giuseppe Coscioni del Tribunale di Parma, Claudio Castelli presidente aggiunto all'ufficio Gip di



**LA SCUOLA**  
Botta e risposta tra gli studenti e i pm su legalità mafia e Costituzione

Milano, che ha spiegato il suo ruolo di ex-consigliere nel Consiglio superiore della magistratura e si è detto ottimista nella lotta contro la criminalità organizzata, perché solo sperando in futuro migliore

si può vivere e guardare avanti. Dopodiché Riccardo Atanasio giudice del lavoro a Milano ha spiegato come la nozione di «giusto licenziamento» non sia assoluta, ma dipenda anche dal contesto, dall'interpretazione e dal costruito personale di ognuno di noi. Poi è stata la volta di Massimo Corleo giudice a Trapani che ha invitato i ragazzi a studiare molto se vogliono intraprendere la carriera di magistrato, che però permette di poter cambiare le regole negative del proprio territorio. Infine Roberto Piscitello (di-

rettore generale dipartimento amministrazione penitenziaria al Ministero di giustizia), per 10 anni procuratore antimafia a Palermo, ha sottolineato la differenza del mafioso rispetto agli altri criminali, dove c'è l'atteggiamento attivo e una passiva accettazione. Ha ricordato i 20 anni, quest'anno, dalla morte di Falcone e Borsellino, un evento tragico da cui però è partita una grande spinta di miglioramento nella legislazione italiana, per far sì che lo Stato abbia il pugno di ferro con i mafiosi.

**CODIGORO**  
Parte oggi 'La camminata della salute'

**OGGI** alle 8.45 sul piazzale del cimitero parte 'La Camminata della salute' lungo la pista ciclabile che dalla cittadina porta alla frazione di Pontemaodino, promossa dalla Croce Rossa Italiana e dall'Associazione nazionale italiana atleti diabetici, giunta alla terza edizione. Si daranno appuntamento adulti e bambini: «Quest'anno ci saranno anche i cani al guinzaglio così i loro padroni si convinceranno a fare due passi in allegria. La consueta misurazione della glicemia prima della partenza – dicono i volontari della Cri di Codigoro – darà l'indice dello stato di salute del nostro corpo. Verificheremo a fine camminata se l'esercizio svolto è stato utile al consumo delle riserve purtroppo da noi gelosamente custodite nei rotoletti ai fianchi. Camminiamo con la giusta andatura, non troppo piano per non vanificare il tempo impiegato, non troppo forte per non essere poi assaliti dai morsi della fame: un'andatura sostenuta senza affanno e i benefici saranno garantiti».



**339-4717410**

DIRETTAMENTE DA IMPRESA

**CENTRO STORICO**

In stabile completamente ristrutturato, classe energetica B con possibilità di garage

- 1) P. Terra mq.61, sala con angolo cottura, camera, bagno, cortile € 160.000.
- 2) P.Terra mq.59, soggiorno con angolo cottura (con separazione in arredo) bagno e rip. € 120.000
- 3) P. Terra mq. 53 sala con angolo cottura 1 camera bagno € 150.000.
- 4) P. Primo mq. 80 sala con cucina a vista disimpegno notte 2 camere bagno. € 240.000.



5) TORRETTA: con ingresso indipendente PIANO TERRA: soggiorno con cucina vista. PRIMO PIANO: bagno, cabina armadio SECONDO PIANO: camera

**VIA ERCOLE D'ESTE**

In stabile vincolato ultimo piano con asc. e geotermia in corso di restauro



1) Mq.125 sala cucina a vista 2 camere 3 bagni, chiostro terrazza sottotetto cantina € 420.000

**JOLANDA** TANTE PERSONE PER L'ULTIMO SALUTO

## Lacrime e fiori per l'addio a Milani, scomparso in un incidente stradale

**PER DUE ORE** Jolanda si è fermata per l'ultimo saluto a Gelindo Milani, 80 anni, lo sfortunato agricoltore morto la scorsa settimana in un incidente stradale. Una vicenda che ha colpito molto l'opinione pubblica jolandina: l'uomo era conosciuto in paese, zio di Rosella Milani, capogruppo di minoranza in consiglio comunale. Il corteo funebre è arrivato sul sagrato della chiesa parrocchiale verso le 15, proveniente dall'ospedale Sant'Anna di Ferrara. E' stato accolto da due ali di folla commossa (foto). Stravolta dal dolore la moglie, in carrozzina per problemi di salute, assistita dalle nuore e dai figli. La chiesa era gremita fin dal primo pomeriggio, in tanti hanno voluto portare l'ultimo saluto. Il parroco di Jolanda, don Giancarlo Montoncello ha ricordato Gelindo facendo ricorso alla parabola del vignaiolo, tratto dal vangelo di Giovanni: «Il bravo agricoltore è quello che pota la vite in profondità per eliminare tutto quello che non serve – dice il sacerdote nell'omelia - anche gli esseri umani devono seguire lo stesso esempio per farsi trovare pronti davanti al giudizio di Dio». Milani ha perso la vita in circostanze davvero sfortunate. Era andato con l'Apecar in una villetta in aperta campagna dove aveva



saputo che erano in corso lavori di potatura ad alberi di alto fusto. Sul posto aveva trovato il genero, con il quale si era accordato per il trasporto della legna da ardere. Mentre stava risalendo dalla leggera scarpata stradale, il suo mezzo è stato travolto da un suv guidato da una donna di 46 anni, che stava tornando a casa con il figlio di 12 anni appena prelevato da scuola. L'Apecar ha una carrozzeria leggera, ha offerto ben poca protezione a Gelindo; il mezzo ha cappottato e l'anziano è rimasto sotto, morendo sul colpo. La donna e il ragazzo sono ancora sconvolti dalla tragedia. Gelindo lascia la moglie e due figli, un maschio e una femmina.

Franco Vanini